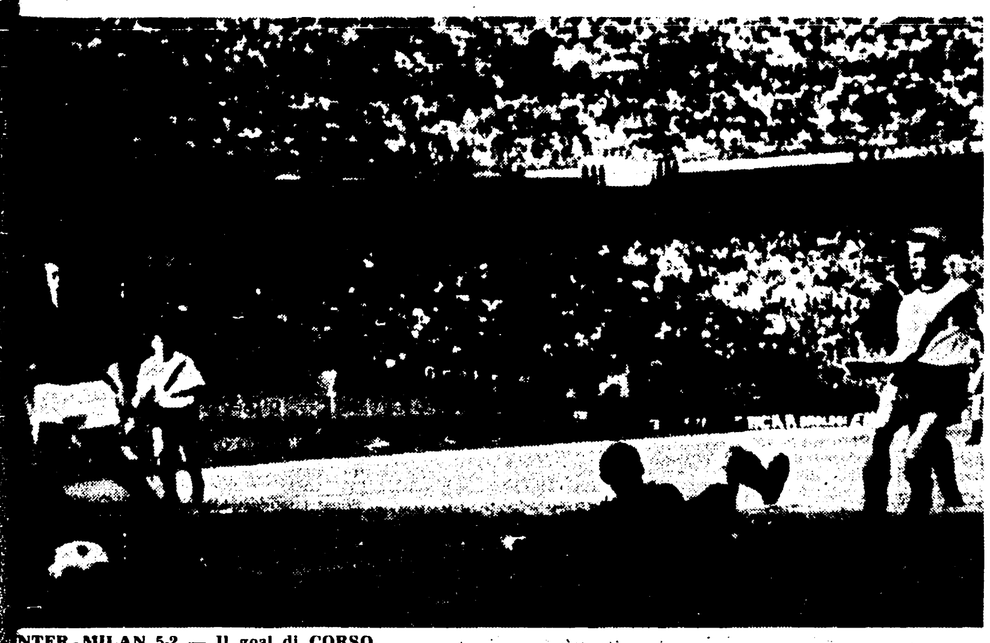
Ora anche il calendario è favorevole all'Inter

FUTURO NERO PER IL MILAN



INTER - MILAN 5-2 — Il goal di CORSO.

La cosa più preoccupante e stupefacente è che ai rossoneri siano saltati i nervi quando il compito psicologicamente più difficile sembrava riservato ai neroazzurri

Duro colpo per il calcio a Roma

Punto e a capo: grazie al clamoroso risultato del «derby» di San Siro il campionato ricomincia domenica. E ricomincia con prospettive assai diverse da quelle delineate fino a poche settimane fa, quando il Milan aveva sette punti di vantaggio e sembrava avesse chiuso definitivamente il capitolo scudetto con la sua schiacciante superiorità.

Ora le prospettive sono divenute favorevoli ai nerazzurri per due motivi, per un motivo psicologico e per un motivo tecnico legato al calendario. Per quanto riguarda il primo è ovvio sottolineare come i nerazzurri siano al colmo dell'euforia per l'impresa che fa sperare loro di conquistare lo scudetto tricolore: e ciò proprio mentre al Milan sono già saltati i nervi.

Lo dimostra l'episodio Benitez (che ha contribuito alla sconfitta del Milan attraverso l'espulsione del peruviano) e lo confermano le scorrettezze di Altafini ai danni di Suarez. La cosa è tanto più stupefacente in quanto nelle previsioni della vigilia il compito più difficile psicologicamente sembrava fosse riservato proprio all'Inter, chiamata a vincere ad ogni costo, mentre il Milan poteva anche accontentarsi del pareggio che avrebbe permesso ai rossoneri di conservare i loro tre punti di vantaggio.

Merita di essere sottolineata con forza la condizione psicologica mostrata dai rossoneri nel derby perchè induce a sospettare che sia il frutto di una scarsa convinzione dei propri mezzi tecnici: e pertanto costituisca anche una smentita ai sintomi di progresso che i tecnici hanno creduto di intravedere nella prova fornita dal Milan contro la Sampdoria.

In questo quadro psicologico già così favorevole all'Inter si inserisce poi il ruolo che può giocare il calendario, anche esso poco propizio al Milan.

Vediamo subito. Già domenica l'Inter usufruirà del turno interno contro il Bologna mentre il Milan dovrà giocare a campo di Marte contro una Fiorentina ancora «avvelenata» per la sconfitta patita ad opera dei rossoblu di Bernardini.

Già domenica quindi l'Inter potrebbe superare o raggiungere il Milan, tanto più che i rossoneri saranno quasi sicuramente privi di Benitez (che dovrebbe venire squalificato dalla Lega) e di Rivera (che ha riportato uno strappo muscolare).

Subito dopo il Milan avrà due partite in casa (facile la prima con il Foggia, non ugualmente facile la seconda con la Juventus) mentre l'Inter dovrà giocare due volte consecutive in trasferta (ma su campi non proibitivi, come i campi dei Lanerossi e della Sampdoria).

Poi l'Inter tornerà in casa per incontrare la Fiorentina mentre il Milan dovrà giocare a Bologna. Infine ci sono le ultime quattro giornate: due volte sarà in casa il Milan (contro Roma e Varese) mentre l'Inter sarà contemporaneamente impegnata sui campi ostici della Juve e dell'Atalanta; e due volte sarà in casa l'Inter (contro Catania e Torino) mentre il Milan avrà un finale al calor bianco dovendosi recare sui campi del Genoa e del Cagliari probabilmente ancora in lotta per la salvezza.

Come si vede dunque l'Inter ha la possibilità concreta di balzare in testa alla classifica nel giro di poche domeniche: ma la lotta in definitiva dovrebbe risolversi solo in extremis dando vita ad uno «sprint» appassionante almeno come il duello Inter-Bologna dello scorso anno.

E chissà che non ci scappi lo spareggio anche quest'anno? Ma perchè non si verifichi questa ipotesi sarà necessario che il Milan ritrovi innanzitutto la serenità ed il completo controllo dei nervi.

Come che sia l'exploit dell'Inter ha riacceso l'interesse degli sportivi di tutta Italia per il campionato, almeno per quanto riguarda la lotta ai vertici: dietro le due milanesi invece c'è lo squallore e la mediocrità (si pensi alla sconfitta della Juve a Marassi, che ha riportato il Torino in corsa per il terzo posto) con punte particolarmente acute per il centro-sud.

Siamo arrivati così al «derby» Roma-Lazio sul quale però ormai c'è poco da dire essendo stato detto tutto ieri. C'è solo da aggiungere che a 24 ore di distanza l'indignazione degli sportivi romani (siano essi giallorossi che biancoazzurri) non è diminuita: anzi sta diventando ferma decisione di trasformarsi in azione concreta quale può essere la diserzione in massa dallo stadio.

Si tratta di una decisione che avrà ripercussioni gravi sulle due società romane le cui finanze esauste non possono fare a meno del contributo degli sportivi: per cui riteniamo che si impongano provvedimenti da Marini e Vaccaro per far fronte alla situazione, innanzitutto cominciando ad abbassare i prezzi dei biglietti in modo da portarli a livelli accessibili a tutte le tasche e proporzionati anche al mediocre spettacolo che le due squadre romane possono offrire. E' assurdo infatti che per Roma-Lazio i biglietti dei popolari siano venduti a mille lire, esattamente come sarà accadendo a San Siro per Inter-Milan (che è stato uno spettacolo ben diverso).

Roberto Frosi

Si attendeva Motta è arrivato Durante

Dal Giro di Calabria una nuova delusione

Andrà meglio giovedì al Giro della Campania?

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 29

L'aspettato era Motta. Oppure, Adorni. E, invece, è arrivato Durante, uno sprinter. Questa è la prova che il Giro della Calabria — una corsa difficile e pesante, per la lunga distanza e le molte perplessità — ha tecnicamente e agonisticamente deluso: s'è avuta, perciò, la conferma (e il triste, malinconico ricordo della Milano-Sanremo è ancora fresco...) che i corridori paesani sono parolai, e basta.

Malavoglia?

Debolezza?

Alchimie?

La verità è che i campioni dimenticano volentieri le regole del ciclismo moderno: scatto, velocità, ritmo. Si corre al risparmio, con il pensiero sempre rivolto al domani, per cui la notte dura da anni, e pare che ormai si debba rinunciare a vedere spuntare l'alba.

Non c'è più spettacolo. E lo sport c'è? Il controllo fra i capitani delle squadre è spietato: praticamente, il gruppo rimane prigioniero di se stesso. Qui, la scusa era quella della sfida per marche. Cioè. I complessi più ambiziosi avevano ricevuto ordine di piazzare gli elementi, per guadagnare un buon punteggio. E, alla fine, la gialla pattuglia della «Ignis» — forte di numero, e buona di qualità — non solo s'è tatticamente imposta: specialmente per l'ottimo lavoro svolto da Poggiali, è riuscita, appunto, a portar avanti Durante che superato il mal della salita, ha poi scatenato la sua potente, agile progressione. Complimenti anche a Baldini, direttore attento, puntuale, preciso.

E' chiaro, comunque, che sono mancati Motta e Adorni. Il primo ha sofferto le rampe del capo di Sant'Elia, là dove si credeva che potesse edificare il successo della «Molteni». E il secondo è rimasto vittima dei giuochi di posizione, legati alle strategiche manovre della «Salvarani», che, intanto, cominciava a credere all'affermazione di Partesotti, l'unico resistente della fuga-fiume.

Adesso, si chiacchiera che Motta è nervoso, e patisce il marcamento. Scherziamo? E' lui, semmai, che l'ha voluto. Nessuno, infatti, gli impediva di liberarsi, su un terreno che favoriva assalti. E si dice che Adorni è già logoro. Vendiamo fumo? Perchè è appena un mese che la stagione è iniziata, e — atleticamente parlando, si intende — è inspiegabile la rovina improvvisa, tanto più che, ripetiamo, la cadenza del Giro della Calabria s'è tenuta sul tran-tran: 35,623 all'ora. E si deve considerare l'impeto, la foga di Partesotti, Neri, Portalupi e Marcoli.

No, non va. Così, la spiegazione delle sconfitte nelle grandi gare diviene semplice, facile. E' naturale che un Den Hartog ci appaia gigantesco. I pigmei sono gli atleti che nelle patrie lotte si comportano come gli antichi ciarlatani. D'accordo che possono vendere l'anima al diavolo, come il vecchio Faust. Ma, continuando a burlarsi della folla, perderanno il poco credito che gli rimane.

E su, ora. Il prossimo appuntamento è il Giro della Campania, in programma il 1. aprile: un pesce?

Attilio Camoriano

Anche la Libia al G. P. Liberazione

Dopo essersi assicurata l'adesione di alcuni fra i migliori atleti di tutti i paesi europei gli organizzatori del Gran Premio della Liberazione, gara ciclistica riservata ai dilettanti, hanno concluso l'accordo per la partecipazione alla corsa romana del 25 aprile di una squadra della Libia.

La rappresentativa africana guidata da Claudio Costa, fratello del C.T. azzurro Guido, sarà composta da cinque corridori.

Domani all'Olimpico

Peirò nella Lazio contro l'URSS

Domani sera con inizio alle ore 21,15 la Lazio affronterà allo Stadio Olimpico la rappresentativa di calcio di Mosca. Nella squadra sovietica, che comprende molti nazionali, giocheranno anche i prestigiosi Yashin, Ivanov e Voronto. Per questa partita la Lazio ha chiesto in prestito alle rispettive società i giocatori Morrone, Nielsen, Cinesinho, Di Giacomo, Da Costa, Jair, Peirò e Tacchi. Ieri sera il sodalizio biancazzurro aveva avuto l'assenso per Peirò e Di Giacomo mentre per gli altri avrà una risposta stamattina e pertanto la formazione che scenderà in campo all'Olimpico si conoscerà soltanto nella giornata di oggi. L'allenatore Mannocci ha da parte sua assicurato che contro i sovietici proverà le attuali condizioni di Petris, Piaceri e Fascetti. I sovietici si sono allenati ieri al campo dell'acqua Acetosa sotto la direzione del direttore tecnico Morozov, ritornato da Milano dopo aver assistito al confronto Milan-Inter; la formazione della squadra sarà resa nota oggi. Nella foto: YASHIN e IVANOV.

A giorni scade l'opzione

La Roma acquisterà Tomasin e Tamborini

La Roma riprenderà oggi gli allenamenti alle Tre Fontane: Lorenzo proverà Tamborini mentre Tomasin dovrà osservare altri due giorni di assoluto riposo.

Le polemiche sul derby sono proseguite anche ieri. Don Juan ha ripetuto che la Roma ha fatto tutto il possibile per vincere ma che «*la squadra ha dei limiti e non riesce a trovare dei varchi nelle difese chiuse, che l'assenza di Tamborini si è fatta sentire notevolmente, e che è mancata la manovra di aggiramento e la decisione di puntare più velocemente a rete*».

Lorenzo ha poi messo in evidenza l'importanza che hanno nello schieramento giallorosso Tamborini e Tomasin ed ha precisato di aver appoggiato caldamente il loro acquisto. Il Presidente Marini Dettina, interpellato sull'eventuale acquisto dei due ex sampdoriani (fra giorni scade l'opzione), ha fatto sapere che domani o dopodomani si incontrerà con i dirigenti della Sampdoria per concordare il definitivo passaggio alla Roma dei due giocatori. Nella mattinata di ieri Gualtieri ha sottoposto ad un intenso allenamento ginnico-atletico, con palleggi e tiri in porta, Leonardi, Manfredini, Matteucci, Nardoni, Flamini e Ginulfi. Contro il Mantova molto probabilmente Lorenzo farà rientrare Leonardi mentre per Manfredini il trainer giallorosso deciderà dopo la partitella di giovedì.

Anche Barison convocato oggi a Coverciano

Al raduno di preparazione che avrà luogo oggi a Coverciano, in vista della gara Polonia-Italia, di calcio, è stato anche convocato a disposizione del C.U. Edmondo Fabbri il giocatore Paolo Barison dell'U. S. Sampdoria.

Rivera infortunatosi nella partita contro l'Inter ha chiesto ed ottenuto da Fabbri di non partecipare al raduno.

Intanto per la preparazione collegiale per la gara Interleghe Francia (seconda divisione)-Italia (serie B), che si giocherà a Metz il 3 aprile, sono convocati per oggi a Roma a disposizione del C. U. comm. Paolo Mazza, i seguenti giocatori e collaboratori: A.C. Brescia Bianchi, De Paoli, Rizzolini, Vasini; A.C. Lecco: Bravi, Geotti; A.C. Padova: Pianta, Beretta; A.C. Potenza: Canuti, Casati, Rosito; A.C. Reggiana: Bon, Calloni, Villa; A.C. Venezia: Santon; A.C. Verona Hellas: Maschietto.

Nella foto in alto: **BARISON**

Le batterie per il «Lotteria»

Elma in gran forma

NAPOLI, 29.

Questa mattina, con tempo bello e pista veloce, sono proseguiti gli allenamenti di alcuni dei cavalli già presenti ed Agnano e che parteciperanno domenica prossima al Gran Premio Lotteria.

La più attesa era ovviamente la cinque anni americana Elma, che in corsa sarà guidata da Hans Froemming. La cavalla è apparsa in perfetta forma e il suo allenatore ha dichiarato che non la sottoporrà a duri lavori. Degli altri cavalli buona impressione hanno destato Campus Queen e Demon Ros.

Fin da questa mattina sono state dichiarate le guide ufficiali per le batterie. Eccole:

Prima batteria, m. 1680: 1) Hanover (W. Casoli), 2) Carmelo (Macchi), 3) Fury Hanover (G. Ossani), 4) Biera (G. C. Baldi), 5) Drorin I (Brighenti), 6) Gusty Hanover (U. Bottoni), 7) Daring Rodney (Alf. Cicognani).

Seconda batteria, m. 1680: 1) Campus Queen (U. Bottoni), 2) Orbiter (Alf. Cicognani), 3) Lucy's Victory (Brighenti), 4) Castleton Belle (Baroncini), 5) Elma (Froemming), 6) Turbine (Gubellini), 7) Petit Amoy F. (Marcel Riaud).

Terza batteria, m. 1680: 1) Safe Mission (Sarli), 2) Torrid Song (Froemming), 3) Steno (Belleli), 4) Alari (Orl. Orlandi), 5) Demon Ros (U. Bottoni), 6) Behave (Brighenti), 7) Oscar B L. (H. Levesque).

In palio la corona mondiale dei «mediomassimi»

Pastrano-Torres stasera per il titolo

PASTRANO rischia la corona stanotte contro Joe Torres.

Sembra tornato il momento dei portoricani come nei lontani tempi di Sixto Escobar e di Pedro Montanez. Oggi Carlos Ortiz, tipo bizzarro, è il campione mondiale dei leggeri (135 libbre) mentre José Torres, altro bizzarro, proprio stanotte, nel «Madison Square Garden» di New York potrebbe aggiudicarsi la «cintura» dei mediomassimi (libbre 175). Eppure lo scuro giovanotto è solo un peso medio ingrassato. Purtroppo i campioni dei medi, da Paul Pender a Joey Giardello, si sono rifiutati di battersi con Torres. Perchè? Presto detto. Nel 1958, quando José era un novizio della professione, venne chiamato nel campo di allenamento di Floyd Patterson, allora campione del mondo dei massimi, che si preparava per respingere l'assalto di Roy Harris.

I guantoni erano quelli grossi si capisce, Patterson portava il casco, tuttavia un fulmineo *hook* scappato a Torres fece ruzzolare il campione sulla stuoia. Da quel giorno José Torres si sentì evitato e maledetto. Fra un anno ne avrà trenta, e non può più attendere. Quindi ha ascoltato i consigli degli amici di invadere la divisione dei mediomassimi dato che Joey Giardello non ne vuol proprio sapere di lui.

Oggi vi è anche un ricco «sportsman» che si occupa di Torres: si chiama Cain Young. Lo scorso novembre Cain Young garantì diecimila dollari al vecchio e glorioso Carl «Bobo» Olson se accettava di misurarsi con José. Come sapete Olson ha un paio di mogli ed una dozzina di figli fra la California e le Hawai, quindi si è fatto puntualmente trovare nel ring del «Garden». Sulla bilancia Dan Dowd della «New York Boxing Commission» registrò 175 libbre per Olson e 170 per Torres, nella Arena si diedero convegno 7.933 clienti paganti per 28.194 dollari ma non ci fu battaglia. A José Torres bastarono 171 secondi per stendere Olson sulla schiena. Il «pugno della domenica» fu il medesimo hook che rovesciò Floyd Patterson. Probabilmente questo *hook* farà soffrire, fra poche ore, Willie Pastrano il campione dei mediomassimi.

José Torres nacque il 3 maggio 1936 a Playa Ponce, Puerto Rico, il medesimo paese di Carlos Ortiz. Come tanti altri ragazzi portoricani giunse a New York in cerca di fortuna. Trovò soltanto piatti da lavare, bidoni della spazzatura da trasportare, spazzole per lustrare le scarpe. Preferì battersi nel ring.

I portoricani che lavorano nel ring degli «States» non si contano. Oltre a Torres basta citare Frankie Narvaez dei leggeri, Carmelo Hernandez dei pesi welters, il peso medio José Gonzales che i nostri Mazzinghi e Benvenuti hanno sempre evitato quasi sia il colera. Tutti potrebbero diventare dei campioni con un poco di fortuna come divenne un campione, prima della guerra, il piccolo Sixto Escobar. Forse la fortuna di José Torres si chiama Cain Young. Costui ha garantito 100 mila dollari a Willie Pastrano se mette in gioco la sua «cintura» mondiale dei mediomassimi. Willie ha accettato. E' la più grossa paga della sua lunga carriera e potrebbe farcela malgrado la bilancia ed il micidiale *hook* di Torres. Del resto Willie Pastrano è un maestro della boxe difensiva ed il suo scontro con un torrido picchiatore come José Torres non farà annoiare il pubblico del «Madison Square Garden».

Sul cartellone di Teddy Brenner, figura inoltre un secondo campionato mondiale, quello dei welters, fra Emile Griffith e José Stable di Cuba, due validi «fighters» dallo stile dinamico. Senza dubbio quella del 30 marzo 1965 sarà una data da ricordare nella storia del ring, tuttavia il 23 settembre 1937 l'allora impresario Mike Jacobs fece ancora meglio. Difatti nel «Polo Grounds» di New Yourk il vecchio Mike presentò questi quattro campionati del mondo: Lou Ambers-Pedro Montanez (leggeri); Barney Ross-Ceferino Garcia (welters); Marcel Thil-Fred Apostoli (medi); Sixto Escobar-Harry Effra (gallo). L'incasso, per Jacobs, fu di 232.644 dollari; stavolta risulterà inferiore almeno alle biglietterie. In compenso ci sarà l'introito televisivo (il 35 per cento spetta però a Cain Young) raccolto nel cinema e nei teatri. Anzi pare che la TV italiana si sia assicurata il doppio film con Pastrano e Torres, con Griffith e Stable, da presentare giovedì, 1. aprile. Speriamo non si tratti, invece, del classico pesce di primavera.

Giuseppe Signori

Incontrerà Burruni il 23 aprile

Kingpetch è giunto a Roma

Giunti anche Logart e Randall che venerdì affronteranno Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti

Il campione del mondo dei pesi mosca Kingpetch nelle prime ore del mattino è giunto a Roma dove il 23 aprile difenderà la corona mondiale contro Salvatore Burruni.

All'aeroporto di Fiumicino ad attendere il campione, che era accompagnato dal manager e fratello Hiran Sidkbuad, erano l'organizzatore Tommasi ed alcuni fotografi. Interrogato sui suoi propositi, Pone si è limitato a dire di essere venuto a Roma per vincere e di essere certo di riprendere l'aereo per Bangkok con la cintura mondiale nella valigia. «Burruni è certamente bravo — ha detto il campione — ma vedrete che io sarò più bravo di lui».

* * *

Isaac Logart e Rip Randall, rispettivamente avversari di Mazzinghi e Benvenuti nella riunione di venerdì al palazzo dello sport di Roma, sono arrivati ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino provenienti da New York, accompagnati dal manager Edy Mafuz. Isaac Logart che torna a combattere in Italia dopo l'incontro di due mesi fa (perse a Milano per intervento medico proprio contro Mazzinghi) affronterà il pugile toscano sperando di prendersi una rivincita «*Sono preparato a dovere* — ha detto Logart — *e non dovrei avere brutte sorprese. In Italia ho già dato, mi sembra, esauriente dimostrazione delle mie capacità, e se non fosse stato per certi arbitri avrei potuto cogliere dei risultati positivi*».

Randall che combatte per la prima volta in Italia ha detto: «*Conosco il valore di Benvenuti ma è chiaro che, pur partendo battuto, mi impegnerò al massimo per effettuare un esordio positivo davanti al pubblico romano*».

* * *

Venerdì 2 aprile, il Palazzo dello Sport di Torino riaprirà i battenti, dopo una lunga parentesi, per ospitare la prima riunione della stagione pugilistica torinese 1965.

I due incontri di centro della manifestazione si imperniano sul nome del campione europeo dei pesi welters, Fortunato Manca e su quello di Franco De Piccoli.

Per Manca recente vincitore del francese Pavilla, l'avversario di turno è il messicano Toni Perez.

L'avversario scelto per Franco De Piccoli è un negro americano Floyd Joyner.

Rieletto Podestà Presidente della FPI

L'ing. Silvio Podestà è stato rieletto Presidente della Federazione Italiana Pugilato ottenendo 335 voti su 424 disponibili. Il consiglio direttivo sarà così formato: Ferrara (voti 342), Fileni (323), Evangelisti (325), Marchiaro (310), Turgi Prosperi (309), Boari (303) e Spinelli (302).

Napoli-Palermo domenica per la Coppa Italia

NAPOLI, 29.

Approfittando della sospensione del campionato nazionale di serie «B» per le esigenze della partita interleghe Francia (seconda divisione)-Italia (serie «B»), che sarà disputata sabato 3 aprile a Metz, la domenica successiva allo stadio comunale San Paolo di Napoli sarà giocata la gara Napoli-Palermo, valevole per il terzo turno eliminatorio della Coppa Italia 1964-65.

La squadra vincente di Napoli-Palermo giocherà, entro sabato 8 maggio 1965, contro la Roma, su campo che sarà designato mediante sorteggio, la gara valevole per il quarto turno eliminatorio.

Giovedì a Milano la corsa Tris

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Pallanza, in programma giovedì all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Pallanza (L. 1.200.000, handicap), a metri 1620: Boeing, Okawa, La Marsa, Tron, Milton, Penna Rossa, Neged, Zingaretto, Oregon, Sieve; a metri 1640: Galeone, Falloppio.

I VOSTRI VIAGGI PER LA PASQUA E...

A PRAGA - 6 gg. - L. 41.000
partenza: 16 aprile
itinerario: Venezia - Vienna - Praga e rit.
trasporto in treno.

A PARIGI - 6 gg. - L. 28.500
partenza: 15 aprile
itinerario: Torino - Parigi - Torino
trasporto in treno

A VARSAVIA - 5 gg. - L. 56.000
per l'incontro di calcio POLONIA-ITALIA
partenza: 16 aprile
itinerario: Venezia - Vienna - Varsavia e rit.
trasporto in treno

CROCIERA IN GRECIA - 8 gg. L. 51.500
partenza: 15 aprile
trasporto in nave

...PER IL 1° MAGGIO

CAROVANA DELLA GIOVENTU' - 12 gg. - L. 87000
1° Maggio a Praga
partenza: 27 aprile
itinerario: Milano - Innsbruck - Monaco - Praga - Vienna - Budapest - Zagabria - Venezia
trasporto in pullman gran-turismo

A MOSCA - 10 gg. L. 78.000
partenza 27 aprile
itinerario: Venezia - Vienna - Budapest - Mosca e rit.
trasporto in treno

Le quote sono comprensive di trasporto - servizi turistici visite turistiche in pullman con guida - pensione completa in alberghi 2.3.4. posti letto per camera - servizio W.R. - servizio di accompagnatore del CGSTC per tutto il viaggio

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
CENTRO GIOVANILE SCAMBI Turistici e Culturali
Via IV Novembre 114 - Tel. 689 891 - 687.737 - Roma
(Assistenza tecnica Italturist) (Aut. Min. 10.402.63/141)